

TITOLO	RAFFORZARE LE IMPRESE SOCIALI NELLE DIREZIONI DELLA SOSTENIBILITÀ E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO
<p>Premesse</p> <p>Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale regionale</p> <p>Qualità delle imprese sociali, riferimento sia ai posti di lavoro, sia ai servizi erogati all'esterno</p>	<p>Le idee progettuali di priorità regionale, oltre a presentare i requisiti indicati negli orientamenti della Commissione Europea al (innovazione di processo, di finalità, di contesto), devono essere <i>complementari ed ulteriormente qualificanti rispetto a quelli individuati nelle singole mission delle imprese sociali</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla creazione o al rafforzamento dell'imprenditorialità sociale attraverso costituzione di reti fra impresa sociale e impresa non sociale da cui scaturiscano azioni di sviluppo di servizi di informazione, consulenza legale e fiscale, assistenza alla contrattazione con soggetti pubblici e privati, promozione di ricerche di mercato. • Sperimentazione di nuovi modelli formativi rivolti alle figure dirigenziali, agli imprenditori sociali e ai soci delle cooperative sociali legati al management sociale, al valore e al prodotto sociale che l'economia sociale immette sul mercato, veicolando anche dal sistema delle imprese economiche criteri di management generale. • Promozione e sviluppo di forme organizzative volte a creare un migliore ambiente di lavoro per i lavoratori in termini relazionali che sviluppino rapporti partecipativi e fiduciari fra organizzazione e lavoratori. • Sperimentazione di nuovi servizi e nuove modalità di erogazione degli stessi, mediante la partecipazione degli utenti dei servizi erogati alla gestione degli stessi. <p>In particolare nel settore dell' imprenditorialità sociale, l'assessorato ha tra i propri obiettivi prioritari :</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare uno scambio approfondito sulle pratiche progettuali già attive; • realizzare uno studio congiunto e partecipato di analisi e definizione di "buone pratiche" derivanti dallo studio e dal confronto interno; • produrre un catalogo delle buone pratiche e diffonderlo in iniziative pubbliche e con strumenti multimediali • realizzare azioni di diffusione e mainstreaming di carattere locale e nazionale, così come orizzontale e verticale allo scopo di rendere noti i risultati dello studio e attivare canali privilegiati di comunicazione e contaminazione con i policy makers a diversi livelli regionale e locale.

<p>Azioni del Progetto:</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di due azioni.</p> <p>AZIONE 1:</p> <p>1. L'intervento di procedura ad evidenza pubblica con il fine di agevolare la diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale, in particolare per creare nuova occupazione, attraverso il potenziamento di imprese esistenti.</p> <p>AZIONE 2:</p> <p>L'intervento intende favorire l'incontro tra due realtà esistenti, imprese e beni culturali e porre le basi per l'avviamento di un <i>circolo virtuoso</i> sul territorio.</p>
<p>AZIONE 1:</p>	<p>L'azione 1 del Progetto prevede una procedura di selezione ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.</p> <p><u>A. SOGGETTI BENEFICIARI</u></p> <p>I soggetti destinatari delle agevolazioni indicate in premessa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le cooperative sociali di tipo A e B (ai sensi della legge 381/91) già costituite al momento della pubblicazione del presente bando ● le cooperative di produzione e lavoro, le imprese di persone e di capitali (purché risulti dall'atto costitutivo il divieto di distribuzione, anche indiretta, degli utili di impresa) già costituite al momento della pubblicazione del presente bando, che esercitino in via stabile e principale un'attività di scambio di beni o servizi di utilità sociale e che, alla data di presentazione della domanda, rientrino nei parametri dimensionali di piccola e media impresa di cui alla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 06/05/2003 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n° L 124 del 20/05/2003, in vigore dal 01/01/2005. <p>Nell'ambito del presente bando per "beni e servizi di utilità sociale" si intendono specificatamente quelli prodotti o scambiati nei seguenti settori elencati all'art. 2 del D. Leg. 155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale":</p> <p>a) tutela dell'ambiente e dell'ecosistema con particolare riguardo alle "fattorie sociali"</p> <p>b) valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico attraverso attività di turismo sociale</p> <p>c) turismo sociale</p> <p>d) <i>servizi strumentali alle imprese sociali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili. <p>Per "lavoratori svantaggiati" e "lavoratori disabili" si intendono quelli individuati ai sensi dell'articolo 2, primo paragrafo 1, lettera f), punti i), ix) e x), e lettera g), del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, 5 relativo all'applicazione degli</p>

	<p>articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione:</p> <p>A) <i>Lavoratori svantaggiati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - giovani di età inferiore ai 25 anni - giovani disoccupati che abbiano completato la formazione da non più di due anni - donne iscritte ai Centri provinciali per l'impiego nelle circoscrizioni con alto tasso di disoccupazione - qualsiasi persona riconosciuta come affetta, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale - qualsiasi persona che non abbia ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente da quando è stata sottoposta a una pena detentiva o a un'altra sanzione penale <p>B) <i>Lavoratori disabili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualsiasi persona riconosciuta affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico <p>I lavoratori svantaggiati e/o disabili devono rappresentare almeno il 30% dei lavoratori impiegati a qualunque titolo nell'impresa.</p> <p>Non potranno beneficiare dei contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le imprese che si trovino in stato di liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o procedura fallimentare; ● le imprese che, organizzate in forma di società di capitali, nell'ultimo esercizio abbiano registrato perdite eccedenti un terzo del capitale sociale, e non l'abbiano reintegrato al momento della presentazione della domanda di agevolazioni. <p>Le imprese dovranno essere in regola con gli adempimenti previsti per legge (iscrizione al registro delle imprese, alla Camera di Commercio e ove previsto, agli albi artigiani, obblighi contributivi e fiscali). Le società si intendono costituite con la stipula del relativo atto pubblico.</p> <p>Ciascun soggetto proponente potrà presentare una sola proposta progettuale a valere sul presente bando e dovrà dichiarare nella domanda di agevolazione di non aver ottenuto o chiesto per le stesse spese altre agevolazioni e di impegnarsi a non richiederle in futuro.</p>
<p>AZIONE 2:</p>	<p>L'Azione 2 è finalizzata alla realizzazione di un progetto di turismo sociale attraverso la promozione dei beni culturali..</p> <p>Nell'ultimo quinquennio, lo sviluppo dell'impresa sociale nel Lazio è stato frenato da fattori economici legati al sempre più difficile reperimento di mezzi finanziari per i servizi alla persona. Al tempo stesso, il riconoscimento della multidimensionalità delle problematiche di esclusione, da un lato, e le interessanti prospettive di sviluppo del turismo sociale, dall'altro, sembrano potere indicare nuovi ambiti di</p>

	<p>attività dell'impresa sociale nella continuità del mandato etico originario.</p> <p>Da una recente ricerca effettuata dalla Filas emergono, in particolare, diverse potenzialità di interazione tra impresa sociale e beni culturali nell'ambito dell'inclusione e del turismo sociale, con benefici complessivi ricadenti su tutto il territorio regionale, anche in termini di valorizzazione e promozione.</p> <p>Diversi tra i musei di competenza regionale hanno avviato, infatti, negli ultimi anni, una politica di sviluppo dell'audience verso target svantaggiati, con adeguamenti di accessibilità dei percorsi espositivi e lo sviluppo di progetti rivolti a categorie specifiche, quali anziani, immigrati, disabili fisici e mentali. Mancano, tuttavia, strategie adeguate in termini di sviluppo di itinerari dedicati al turismo sociale e coinvolgimento dei destinatari.</p> <p>In tale contesto, il rapporto con musei può assumere per le cooperative sociali una valenza strategica, consentendo di aprire nuove opportunità lavorative ed economiche nell'intermediazione e nella gestione dei servizi culturali legati all'integrazione sociale.</p> <p>Appare pertanto opportuna un'azione di sistema volta a favorire l'incontro tra le due realtà esistenti (imprese e musei), e porre le basi per l'avviamento di un <i>circolo virtuoso</i> sul territorio.</p> <p>Le azioni proposte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Sensibilizzazione e formazione dell'impresa sociale nell'utilizzo dei beni culturali per l'integrazione e lo sviluppo del turismo sociale, attraverso seminari formativi che prevedano incontri con esperti del mondo dei musei e della gestione di attività legate al turismo sociale. Tali seminari saranno organizzati in tre diverse edizioni per venire incontro ai problemi logistici dei partecipanti. ● Avviamento di un'azione di marketing intesa a individuare e sensibilizzare l'utenza finale (associazioni di soggetti svantaggiati, comunità, immigrati, organizzazioni del turismo associativo, etc.) sulle potenzialità di fruizione dei beni culturali, anche attraverso la predisposizione di itinerari turistici accessibili sul territorio regionale. ● Assistenza allo sviluppo di un progetto imprenditoriale pilota nell'attuazione di buone prassi relative all'utilizzo di beni culturali nell'ambito del sociale. <p>Realizzazione di un convegno finale, con la partecipazione dei diversi <i>stakeholder</i>, in cui si presentino i risultati dell'azione svolta, con un tavolo di confronto anche interregionale.</p>
<p>Ripartizione Economica per azione</p>	<p>1. Azione 1: è destinato un importo pari a: € 2.441.578,7</p> <p>2. Azione 2: è destinato un importo pari a: € 200.000,00</p>